

Honore de Balzac, "Il capolavoro sconosciuto"

"Il racconto produce infatti un cortocircuito nel quale non si capisce più se sia il senso (l'opera di pensiero) che ha cancellato il segno (cioè la figura) o se invece sia stato il segno (la continua ridipintura) che ha fatto smarrire il senso [Agamben]. In entrambi i casi, il capolavoro resta sconosciuto, tanto per i due amici quanto per il suo artefice. Ma è proprio nella relazione tra questi personaggi che le categorie in gioco si arricchiscono di una nuova componente. Al confronto-scontro tra l'intenzione dell'artista e il risultato sulla tela si aggiunge una nuova categoria: il giudizio del pubblico." Questo il filosofo Agamben

Libro molto interessante dove la perfezione della rappresentazione della figura umana si scontra con l'impossibilità di renderla in modo che emerga viva dalla tela e quasi si debba vedere ciò che c'è sotto la pelle, ecc . Però il protagonista alla fine cancella la figura originaria, incredibilmente sembra anticipare l'astrattismo.

